

## ***Un'esperienza indimenticabile***

*Anno 2007: Tirocinio pre-esame di stato*

*Loredana Appezzati*

Volge ormai al termine questa preziosa tappa della mia vita che mi ha dato la possibilità crescere interiormente grazie al rapporto che si è instaurato con il mio tutor, persona assai valida, competente e soprattutto “umana”, con la quale ho condiviso momenti profondamente significativi alcuni dei quali rimarranno impressi nella mia mente per sempre. Questo breve ma intenso periodo di tirocinio mi ha consentito innanzitutto di comprendere le diverse problematiche che ogni giorno si trova a dover affrontare il medico di famiglia, figura professionale essenziale che tra l'altro a volte si tende a sottovalutare. E' solo grazie a questa esperienza che ho capito come nella pratica quotidiana del medico assume sempre maggiore rilevanza il problema della comunicazione con il paziente ai fini della riuscita della terapia. Il medico deve imparare ad ascoltare il paziente, a tener conto del suo vissuto, a utilizzare con competenze di counselling la sua posizione per la contrattazione e la negoziazione degli interventi terapeutici, ed è tenuto a sostenerne la validità e ad affiancare nei momenti di difficoltà il paziente che, dal canto suo, è l'esperto della malattia vissuta. Per cui è solo dall'incontro e dall'intreccio della narrazione del paziente con le conoscenze del medico che emerge quella co-costruzione che è la sola garanzia di una alleanza terapeutica solida anche nelle situazioni più drammatiche. A riguardo mi torna in mente il caso di un paziente affetto da un sarcoma ormai avanzato il cui corpo porta i segni della sofferenza della malattia che lamentava anche l'abbandono da parte della moglie. E come posso dimenticare lo sconforto e il dolore che trasparivano sul volto della signora Maria che assiste il figlio affetto da un'emiparesi da più di 30 anni o il timore dei genitori che sospettavano che il figlio avesse ripreso ad assumere sostanze stupefacenti... Tutto questo mi ha invitato a riflettere su come il compito dei medici sia anche quello di cercare di comprendere e riconoscere il disagio emotivo del paziente, di fornire sostegno e presenza per aiutarlo ad affrontare la sua sofferenza, comunicandogli che non è solo. Inoltre nell'arco di questi giorni, spesso il mio tutor si è soffermato sull'importanza dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) un modello di assistenza per la quale si sta molto battendo affinché anche questa realtà si concretizzi nel nostro territorio perché possa permettere in un prossimo futuro ai pazienti in possesso di una famiglia disponibile e di un medico di famiglia motivato di ricevere cure appropriate al proprio domicilio con evidenti vantaggi psicologici, medici, sociali ed economici per la collettività, abbreviando od evitando il ricovero ospedaliero. Nell'energia con cui il medico affronta queste questioni si riscopre la voglia di curare, di migliorare la qualità della vita del paziente, compiendo quel compito al quale ha scelto di dedicarsi nel momento in cui ha intrapreso la professione medica. Posso ritenermi soddisfatta di questa esperienza che ha pienamente appagato le mie aspettative. Continuerò a coltivare giorno dopo giorno l'interesse per la medicina e a sforzarmi di comprendere il paziente e il suo vissuto certamente non mediante la lettura di un libro universitario.

